

Istituto Comprensivo Statale Giancarlo Roli

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

elaborato dal Collegio dei Docenti

approvato dal Consiglio di Istituto

AA.SS. 2016 - 2019

INDICE

1. CHE COS'E' IL PTOF
2. IDENTITÀ STORICO-SOCIALE E CULTURALE DELL'ISTITUTO
 - 2.1 Breve storia dell'Istituto
 - 2.2 Contesto territoriale di riferimento
3. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO
 - 3.1 Articolazione dell'Istituto Comprensivo
 - 3.2 Orari
 - 3.3 Organico dell'autonomia
 - 3.4 Funzionigramma
 - 3.5 Disponibilità e fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali
 - 3.6 Reti di scuole e collaborazioni esterne
4. OFFERTA FORMATIVA
 - 4.1 Finalità generali
 - 4.2 Obiettivi formativi
 - 4.3 Curricolo di Istituto
 - 4.4 Ampliamento dell'offerta formativa e progetti trasversali
 - 4.5 Area di supporto agli alunni
 - 4.5.1 Accoglienza e integrazione
 - 4.5.2 Continuità
 - 4.5.3 Orientamento
 - 4.5.4 Attività di recupero e di potenziamento
5. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA
6. VALUTAZIONE
 - 6.1 Valutazione dell'alunno
 - 6.1.1 Finalità e funzioni della valutazione
 - 6.1.2 Valutazione degli apprendimenti
 - 6.1.3 Certificazione delle competenze
 - 6.1.4 Valutazione del comportamento
 - 6.1.5 Validità dell'anno scolastico
 - 6.2 Valutazione del servizio scolastico
7. IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO
8. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

1. CHE COS'E' IL PTOF

Il **Piano triennale dell'Offerta Formativa** va inteso sia come documento costitutivo dell'identità culturale dell'istituzione scolastica, sia come il programma di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, di promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui questa scuola intende perseguire l'innalzamento del livello degli apprendimenti degli alunni con una visione orientata all'innovazione e, contemporaneamente, al rispetto della storia culturale e sociale dell'istituto.

Il Piano triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto Comprensivo "Giancarlo Roli" prevede al suo interno la collocazione armonica e coerente dei seguenti documenti dell'istituto: Rapporto di Autovalutazione, Piano di miglioramento, Programma annuale, Regolamento di Istituto, Regolamento di disciplina, Patto educativo di corresponsabilità, Piano delle attività formative rivolte al personale.

In relazione all'attuale contesto normativo mutato a seguito dell'attuazione:

- del D.P.R. 122/2009 (Regolamento di valutazione)
- del D.M. 254/2012 (Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo)

e in costante evoluzione a seguito

- dell'avvio del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)
- della attuazione della legge 107 del 13 luglio 2015

L'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico individua le seguenti **priorità**:

1. **PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE DI UNA SCUOLA FONDATA SULLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**
2. **PROMUOVERE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI**
3. **ATTUARE STRATEGIE COMUNI DI INTERVENTO ATTE A FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO ED EDUCATIVO DI CIASCUN ALLIEVO E A FAR EMERGERE E SVILUPPARE LE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI**
4. **SCELTE CURRICOLARI E PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA**
Il Piano progettuale dell'Istituto Roli per il triennio 2016-2019 si articola in base alle tematiche prioritarie di sviluppo dell'attività progettuale complessiva che sono:
COMPETENZE IN ITALIANO E NELLE LINGUE STRANIERE
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE CON RIFERIMENTO ALL'EDUCAZIONE MUSICALE
COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA
5. **SVILUPPARE LE ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO COMPRESIVO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ORIENTAMENTO FORMATIVO E DIDATTICO**
6. **ESERCITARE L' AUTONOMIA DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO VOLTA ALL' INNOVAZIONE METODOLOGICA E DIDATTICA, NONCHÉ LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO CULTURALE E PROFESSIONALE DEL PERSONALE SCOLASTICO**

Atto di indirizzo del Dirigente scolastico, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:

<http://www.istitutoroli.gov.it/index.php/il-pof>

2. IDENTITÀ STORICO-SOCIALE E CULTURALE DELL'ISTITUTO

2.1 Breve storia dell'Istituto

Il nostro istituto è stato costituito il 1° settembre del 2000 dall'aggregazione della scuola primaria "Fratelli Visintini" e della scuola secondaria "Roli" di Borgo San Sergio, delle scuole dell'infanzia e primaria "Don Milani" di Altura e delle scuole del Comune di San Dorligo della Valle (Scuola dell'infanzia di Dolina, Bagnoli e Domio, scuola primaria "A. Frank" e scuola secondaria "Tomizza"). L'istituto è intitolato a Giancarlo Roli, che fu il primo preside della scuola secondaria di Borgo San Sergio.

La storia delle singole sedi ha però origini più lontane: in particolare le scuole del rione di Borgo San Sergio nascono negli anni Sessanta, grazie alla figura del preside Roli che, forte anche dell'esperienza presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste, sottolineò la necessità e l'urgenza di creare una scuola che si

potesse porre come servizio educativo, aggregante ed in rapporto con il territorio.

La nascita di una "scuola integrata" fu caratterizzata da varie fasi: dapprima (1967) l'apertura dei corsi C.r.a.c.i.s., finalizzati al recupero di quei ragazzi che erano stati allontanati dalla scuola istituzionale; l'anno successivo l'apertura del doposcuola nella succursale di Poggi Sant'Anna e nella sede distaccata di Domio, per poter offrire ai ragazzi - grazie all'allungamento del tempo-scuola - maggiori occasioni educative oltre che didattiche; nel 1971 l'avvio della "scuola integrata a tempo pieno" presso la succursale di Borgo San Sergio, divenuta infine (nel 1976) sede autonoma.

Il nuovo modello proposto puntava a creare, all'interno della scuola, un modello di socializzazione diverso da quello tradizionale, che tenesse conto delle differenze individuali e dei bisogni umani e culturali dei ragazzi e che si caratterizzasse per un'atmosfera di reciproca accettazione e quindi di aggregazione.

Per poter concretizzare questo progetto, furono attuate profonde innovazioni tanto sul piano strutturale ed organizzativo quanto su quello didattico e metodologico: risultò necessario superare il doposcuola attraverso l'istituzione di "attività" intese come occasione di sviluppo e sostegno integrate nel "tempo-scuola" al pari delle "lezioni"; vennero rivalutate le educazioni (artistica, tecnica, musicale, fisica), in quel periodo relegate ad un ruolo subalterno, che divennero importanti punti di riferimento della programmazione didattica e momenti di sviluppo delle potenzialità individuali; si venne definendo una nuova figura di docente, al tempo stesso insegnante ed "animatore".

L'autorizzazione alla sperimentazione concessa dal ministero della Pubblica Istruzione nei primi anni Settanta rese possibile una migliore articolazione delle compresenze, una maggior individualizzazione dell'insegnamento e la valorizzazione dei lavori di gruppo (i "laboratori didattici"). Nacque così la scuola di Borgo San Sergio ufficialmente senza sede: le classi erano sparse in tutto il rione, dalle case popolari alla canonica della parrocchia, ad alcune aule della scuola primaria "Visintini", mentre la presidenza e la segreteria erano ubicate nell'edificio dell'odierno ufficio postale di piazza XXV Aprile; per questo motivo la scuola era conosciuta da tutti come la "scuola delle casette".

Soltanto dopo anni di scontri con l'ente locale e di battaglie, sostenute anche dai genitori del rione, nei primi anni Ottanta fu ottenuta la sede unica di via Forti.

2.2 Contesto territoriale di riferimento

L'Istituto Comprensivo "Giancarlo Roli" è dislocato in un'area facente capo a due Comuni diversi: Trieste e Dolina. Il bacino d'utenza comprende le zone di Altura, Borgo San Sergio, Domio, Dolina e Bagnoli della Rosandra.

La zona di **Altura** è collegata al centro e all'ospedale di Cattinara grazie alle linee 37 e 48. Sul territorio, oltre alla scuola, si segnala la presenza della parrocchia, di alcune società sportive e di un "Parco Urbano".

Il rione di **Borgo San Sergio**, progettato dall'architetto Ernesto N. Rogers (1957-66), nel corso dell'ultimo decennio è stato oggetto di un'ampia riqualificazione urbanistica, che ha portato ad una risistemazione della viabilità e soprattutto all'allestimento di spazi verdi ampi e funzionali. La zona è dotata di numerosi servizi per la cittadinanza tra cui la biblioteca comunale "Sergio Mattioni", un asilo nido e due scuole dell'infanzia comunali. Nel rione, raggiungibile con le linee 21 e 48, sono presenti associazioni sportive e ricreative.

Bagnoli della Rosandra, Dolina e Domio hanno visto mutare le comunità paesane di un tempo con l'insediamento nel territorio di cittadini di lingua italiana. Il progressivo abbandono della coltivazione della terra come fonte di sostentamento ha cambiato l'antico equilibrio etnico ed ha convertito il territorio a periferia della città di Trieste, collegato al centro con i mezzi di trasporto pubblico (linee 21, 40 e 41). Nel territorio sono presenti alcuni esercizi artigianali e commerciali, diverse associazioni sportive e il teatro "Prešeren". Oltre alle scuole dell'Istituto sono presenti scuole con lingua di insegnamento slovena; tra le due etnie prevale lo spirito di collaborazione.

3. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

3.1 Articolazione dell'Istituto Comprensivo

Indirizzo	Via Forti, 15 - Trieste
C.A.P.	34148
Telefono	040 825122
Fax	040 382273
e-mail	tsic80700r@istruzione.it
Sito web	http://www.istitutoroli.gov.it/

Orario della segreteria

- apertura al pubblico nel periodo delle attività didattiche:

lunedì, mercoledì e venerdì dalle 12.00 alle 13.00

martedì dalle 16.00 alle 17.00

Il ricevimento pomeridiano per il pubblico è sospeso in tutti i periodi in cui sono sospese le attività didattiche.

- apertura al pubblico nel periodo delle iscrizioni:

da lunedì a venerdì dalle 11.00 alle 13.00

martedì anche dalle 15.00 alle 17.00

- apertura al personale dell'Istituto

lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 12.00 alle 13.30

martedì anche dalle 16.00 alle 17.00

giovedì dalle 10.00 alle 11.00

Il ricevimento pomeridiano per il personale è sospeso in tutti i periodi in cui sono sospese le attività didattiche.

Classi e alunni

L'Istituto è formato da 11 plessi. Per quanto riguarda il numero dei plessi e delle classi, è così strutturato:

Scuola dell'infanzia

n. plessi: 4

n. sezioni a 40h su 5 giorni a tempo pieno: 6

Scuola primaria

n. plessi: 4

n. classi a 27h su 5 giorni: 13

n. classi a 40h su 5 giorni a tempo pieno: 9

Scuola secondaria di primo grado

n. plessi: 3

n. classi a 30h su 5 giorni senza prolungamenti pomeridiani: 20

n. classi a 36h su 5 giorni con due prolungamenti pomeridiani: 0

DENOMINAZIONE SCUOLA	ORDINE DI SCUOLA	NUMERO DI CLASSI	NUMERO DI ALUNNI
Scuola Statale dell'Infanzia di Altura	Infanzia	3 sezioni	66
Scuola Statale dell'Infanzia di Bagnoli	Infanzia	monosezione	23
Scuola Statale dell'Infanzia di Dolina	Infanzia	monosezione	20
Scuola Statale dell'Infanzia di Domio	Infanzia	monosezione	23
Scuola Statale Primaria Fratelli Visintini	Primaria	10 classi	186
Scuola Statale Primaria don Lorenzo Milani	Primaria	5 classi	104
Scuola Statale Primaria Anna Frank	Primaria	3 classi	51

Scuola Statale Primaria Umberto Pacifico	Primaria	4 classi	67
Scuola Statale Secondaria di primo grado Giancarlo Roli sede di Borgo S. Sergio	Secondaria di Primo grado	11 classi	219
Scuola Statale Secondaria di primo grado Giancarlo Roli succursale di Altura	Secondaria di Primo grado	3 classi	61
Scuola Statale Secondaria di primo grado Fulvio Tomizza	Secondaria di Primo grado	6 classi	124

Docenti

Scuola dell'infanzia:	15
Scuola primaria:	47 (di cui 3 organico di potenziamento)
Scuola secondaria di primo grado:	52 (di cui 3 organico di potenziamento)
Totale:	114

Personale A.T.A.

Direttore dei servizi generali amministrativi:	1
Assistenti amministrativi:	5
Collaboratori scolastici:	20+6h
Totale:	26+6h

Alunni

Scuola dell'infanzia (6 sezioni):	132
Scuola primaria (22 classi):	408
Scuola secondaria di primo grado (18 classi):	404
Totale:	944

(I dati si riferiscono al momento della pubblicazione del PTOF)

3.2 Orari

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, pur offrendo un unico modello organizzativo (40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì), presenta nei singoli plessi specifiche proposte didattico-educative che arricchiscono il percorso formativo dei più piccoli.

L'organizzazione oraria di inizio e fine anno scolastico è la seguente:

- per favorire l'accoglienza dei neo iscritti nei primi dieci giorni effettivi di attività scolastica, in tutte le scuole è previsto un orario dalle 8.00 alle 13.00 con la presenza di tutti gli insegnanti; i bambini che frequentano per la prima volta la scuola dell'infanzia iniziano la frequenza dal secondo giorno;
- la frequenza negli ultimi dieci giorni effettivi di attività scolastica, per motivi organizzativi ed ambientali, è previsto un orario dalle 8.00 alle 14.00 con pranzo alla presenza di tutti gli insegnanti.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria offre due modelli organizzativi: quello a 27 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, e quello a 40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì (tempo pieno con servizio mensa), secondo le seguenti scansioni orarie:

Scuola primaria "don Lorenzo Milani":

40 ore settimanali; unità orarie da 60 minuti; servizio mensa interno.

Scuola primaria "Don Milani"		
Ore di lezione	dalle	alle
1	08.10	09.10
2	09.10	10.10
Pausa	10.10	10.30
3	10.30	11.30
4	11.30.00	12.30
Mensa e pausa	12.30	14.10

5	14.10	15.10
6	15.10	16.10
Totale	40 ore settimanali	

Scuola primaria “Umberto Pacifico”:

40 ore settimanali; unità orarie da 60 minuti; servizio mensa presso la scuola dell'infanzia; anche la palestra è situata all'esterno dell'edificio scolastico.

Scuola primaria “Pacifico”					
Primo turno - Classi I e II *			Primo turno - Classi III, IV e V *		
Ore di lezione	dalle	alle	Ore di lezione	dalle	alle
1	8.00	9.00	1	8.00	9.00
2	9.00	9.50	2	9.00	9.50
Pausa	9.50	10.10	Pausa	9.50	10.10
3	10.10	11.10	3	10.10	11.10
4	11.10	12.10	4	11.10	12.10
Mensa e pausa	12.10	14.00	5	12.10	13.10
5	14.00	15.00	Mensa e pausa	13.10	15.00
6	15.00	16.00	6	15.00	16.00
Totale	40 ore settimanali		Totale	40 ore settimanali	

* Per l'a.s. 2016-17 il primo turno mensa è formato dalle classi II e IV e il secondo turno dalle classi I, III e V.

Scuola primaria “Fratelli Visintini” e Scuola primaria “A. Frank”:

27 ore settimanali; unità orarie da 50 minuti; alla scuola “Fratelli Visintini” vi è la possibilità di usufruire del S.I.S. (servizio scolastico integrativo comunale) e, a richiesta, del pre-accoglimento.

Scuola primaria “Fratelli Visintini” e “A. Frank”		
Ore di lezione	dalle	alle
1	08.05	08.55
2	08.55	09.45
3	09.45	10.35
Pausa	10.35	10.55
4	10.55	11.45
5	11.45	12.35
Pausa	12.35	12.39
6	12.39	13.29
Totale	27 ore settimanali	

Quadro orario delle discipline per la scuola primaria:

Scuola primaria										
Unità orarie di insegnamento per disciplina - minimi e massimi settimanali										
DISCIPLINE	Classi a Tempo normale (27 ore settimanali)					Classi a Tempo pieno (40 ore settimanali)				
	cl. 1	cl. 2	cl. 3	cl. 4	cl. 5	cl. 1	cl. 2	cl. 3	cl. 4	cl. 5
Italiano	11	10	8	8	8	8-10	7-9	7-8	7-8	7-8
Matematica	8	8	7	7	7	7-9	7-9	7-8	7-8	7-8
Storia	1	1	2	2	2	1-2	1-2	2	2	2
Geografia	1	1	2	2	2	1-2	1-2	2	2	2
Scienze	1	1	1	1	1	1-2	1-2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2
Educazione fisica	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Arte e immagine	1	1	1	1	1	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2
Inglese	1	2	3	3	3	1	2	3	3	3
Religione cattolica	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
tempo mensa						7-10	7-10	7-10	7-10	7-10
Totale	27h					40 h				

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado offre due modelli organizzativi: quello a 29 + 1 ore settimanali ("tempo normale"), articolato in unità orarie da 56 minuti settimanali, dal lunedì al venerdì, e quello a 36 ore settimanali ("tempo prolungato"), articolato in unità orarie da 56 minuti, dal lunedì al venerdì, con due prolungamenti pomeridiani integrati del servizio mensa, secondo le seguenti scansioni orarie. In entrambi i modelli organizzativi è possibile optare per l'indirizzo musicale, che prevede due ore aggiuntive in orario pomeridiano (un'ora di teoria e solfeggio e un'ora di strumento individuale - chitarra, flauto, percussioni o pianoforte). In alcune classi è stata concessa l'opzione per l'inglese potenziato, in sostituzione della seconda lingua straniera.

Scuola secondaria di primo grado								
Tempo normale			Tempo prolungato					
			Lunedì, Mercoledì, Venerdì			Martedì, Giovedì		
Ore di lezione	dalle	alle	Ore di lezione	dalle	alle	Ore di lezione	dalle	alle
1	08.00	08.56	1	08.00	08.56	1	08.00	08.56
2	08.56	09.52	2	08.56	09.52	2	08.56	09.52
Pausa	09.52	10.03	Pausa	09.52	10.03	Pausa	09.52	10.03
3	10.03	10.59	3	10.03	10.59	3	10.03	10.59
4	10.59	11.55	4	10.59	11.55	4	10.59	11.55
Pausa	11.55	12.00	Pausa	11.55	12.00	Pausa	11.55	12.00
5	12.00	12.56	5	12.00	12.56	5	12.00	12.56
6	12.56	13.52	6	12.56	13.52	6	12.56	13.52
						Mensa e pausa	13.52	14.48
						7	14.48	15.44
						8	15.44	16.40
Totale	30 unità orarie		36 unità orarie					
Indirizzo musicale	+ 2 ore		+ 2 ore					

Quadro orario delle discipline per la scuola secondaria di primo grado:

Scuola secondaria di primo grado		
Unità orarie di insegnamento per disciplina - minimi e massimi settimanali		
DISCIPLINE	Classi a Tempo normale (30 ore settimanali)	Classi a Tempo potenziato (36 ore settimanali)

	Classi con due lingue straniere	Classi con Inglese potenziato	
Italiano, Storia, Geografia	9	9	13-15
Matematica e Scienze	6	6	8-9
Inglese	3	5	3
Seconda lingua straniera	2	/	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
Approfondimento materie letterarie	1	1	/
Religione cattolica	1	1	1
tempo mensa	/	/	2
Teoria e solfeggio (*)	1	1	1
Strumento musicale (*)	1	1	1
Totale	30 / 32(*) unità orarie		36 / 38(*) unità orarie

(*): solo per l'indirizzo musicale

Le ore di disponibilità dei docenti, derivanti dalla flessibilità dell'orario, vengono reindirizzate agli alunni utilizzandole

- per la sorveglianza durante i riposi
- per l'accompagnamento degli alunni alla mensa
- per l'attività alternativa alla religione cattolica previo progetto o per la sorveglianza dello studio individuale
- per le supplenze di colleghi assenti
- per le attività di recupero

3.3 ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Nella definizione dell'organico dell'autonomia si fa riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari per elaborare una proposta che tenga conto dei posti comuni, di sostegno e di potenziamento, senza la separata indicazione di questi ultimi, come invece si è fatto per l'a.s. 2015/2016 in ambito di organico potenziato, data l'unitarietà dell'organico dell'autonomia rispetto all'organico potenziato, nonché delle unità ulteriori in ragione delle supplenze brevi conferite nell'ultimo triennio per assicurare l'integrità dell'insegnamento delle discipline curriculari. Per esemplificazione si potrebbe utilizzare un prospetto di questo tipo, partendo dai dati di organico di fatto del corrente a.s. e facendo una realistica previsione per il triennio. In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. Posti comuni e di sostegno

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA			
	Annualità	Fabbisogno per il triennio	Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	12	1
	a.s. 2017-18: n.	12	1
	a.s. 2018-19: n.	12	1
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	35	5
	a.s. 2017-18: n.	35	5
	a.s. 2018-19: n.	35	5

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17: n.		
	a.s. 2017-18: n.		
	a.s. 2018-19: n.		
Vedi organico della scuola secondaria di primo grado riportato in dettaglio nell'allegato			

Organico docenti della scuola secondaria di primo grado per classi di concorso, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo: <http://www.istitutoroli.gov.it/index.php/il-pof>

b. Posti per il potenziamento

Per la realizzazione degli obiettivi del PTOF è necessario che l'istituto disponga di un "organico del potenziamento" così articolato:

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione (confronta art. 1, comma 7, Legge 107/2015)
POSTI COMUNE DI SCUOLA PRIMARIA	3	per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche matematico-logico-scientifiche, anche in riferimento alle nuove tecnologie e in continuità con la scuola dell'infanzia
POSTO DI SOSTEGNO SCUOLA PRIMARIA	1	per il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati
POSTO DI LETTERE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1	per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano e per attività organizzative, di sviluppo curricolare e valutazioni degli apprendimenti e del Servizio Nazionale di Valutazione
POSTO DI INGLESE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1	per il recupero e il potenziamento delle competenze linguistiche in inglese e altre lingue dell'Unione Europea anche mediante il CLIL
POSTO DI MATEMATICA o TECNOLOGIA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1	per il potenziamento delle competenze matematico-logico-scientifiche, anche in riferimento alle nuove tecnologie e in continuità con la scuola primaria
POSTO DI EDUCAZIONE MUSICALE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1	per il potenziamento delle competenze nella cultura e nella pratica musicale nonché per l'attuazione del D.M. 8/2011
POSTO DI SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1	per la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo informatico; per il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati

Nel contempo, ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento (es: sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani)
- Attività di sostegno (es: laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (es: sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)
- Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10 gg)

Nell'ambito dell'"organico del potenziamento" (ora assimilato all'organico dell'autonomia), per l'a.s. 2016/17 sono stati assegnati a partire dal mese di settembre 3 insegnanti di scuola primaria su posto comune e 1 insegnante di scuola primaria su posto di sostegno, 1 insegnante con classe di concorso A043, 1 insegnante di classe di concorso AD77 (7 ore) e a partire dal mese di novembre 1 insegnante di classe di

concorso AJ77.

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015

Il **comma 14, punto 3, della legge n.107 del 13.07.2015** richiede l'indicazione nel PTOF del fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, ma sempre *nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190*. La quantificazione del suddetto personale, andrà necessariamente fatta partendo dai dati storici della scuola ed effettuando una proiezione per i prossimi tre anni sulla scorta degli incrementi o decrementi del numero di alunni e classi.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	6 (attualmente 5)
Collaboratore scolastico	23 (attualmente 20 e 6 ore) per garantire l'apertura di tutti i plessi anche con attività pomeridiane
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	
Altro	

3.4 FUNZIONIGRAMMA

L'organizzazione dell'istituto finalizzata alla realizzazione del PTOF si basa sulla valorizzazione delle competenze del Collegio dei docenti e sue diverse articolazioni collettive o individuali (Collegi di sezione, Dipartimenti disciplinari, Staff di dirigenza, gruppi di lavoro, Funzioni strumentali, referenti progettuali) e del Consiglio di istituto.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare dell'offerta formativa dell'istituto un ruolo centrale è svolto dai Dipartimenti disciplinari, nonché dal NIV (Nucleo Interno di Valutazione), da staff, commissioni e gruppi di lavoro.

Funzionigramma, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Funzionigramma" all'indirizzo: <http://www.istitutoroli.gov.it/index.php/organigramma>
Composizione del Consiglio di istituto e Giunta, composizione dei Consigli di classe, documenti pubblicati sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo: <http://www.istitutoroli.gov.it/index.php/il-pof>

3.5 DISPONIBILITÀ E FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

L'Istituto dispone delle seguenti risorse strutturali e strumentali:

- 1 Aula Magna polifunzionale con impianto audiovisivo
- 11 Sale insegnanti (una per plesso)
- 6 Biblioteche
- 7 Sale Mensa
- 3 Palestre
- 6 Laboratori Informatici
- 5 Laboratori Musicali
- 5 Laboratori-Artistico-Scientifico-Tecnologici
- 7 Aule multimediali
- 6 LIM Lavagne Interattive Multimediali
- 48 Aule normali

Le **dotazioni tecnologiche** dell'istituto vengono implementate annualmente attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Nel triennio di validità del PTOF saranno realizzati progetti già approvati in fase di realizzazione o anche a quelli già presentati ed in attesa di autorizzazione. Si rimarca la complementarità di tali attrezzature/strutture con i fabbisogni formativi sopra citati nel PTOF e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni.

Il **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'**art.1, comma 56 della legge 107/2015**, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica
- individuare un animatore digitale
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative

Infrastruttura / attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
Realizzazione, ampliamento o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento;	PON Asse II Infrastrutture per l'istruzione - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): già incluso nelle graduatorie dei progetti valutati da parte del Miur, in attesa di formale autorizzazione
Realizzazione ambienti di apprendimento	Progettare per competenze con le LIM	FINANZIATO
FONDAZIONE CRT	Implementazione della rete internet con diffusione capillare in tutti gli edifici di scuola secondaria dell'Istituto e rifacimento impianto audio/video auditorium sede centrale	REALIZZATO
FONDAZIONE CRT	Implementazione di tutti i sussidi didattici (in modo particolare audiovisivi e informatici) necessari allo sviluppo di un piano per il miglioramento dell'integrazione della disabilità	Progetto in fase di esame da parte della Fondazione

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

3.5.1 PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

In fase di attuazione da parte del Gruppo di lavoro composto da docenti e personale amministrativo:

- Indrigo
- Mercandel
- Coccolo
- Valastro
- Postogna (amm.)
- Trevisan (amm.)

3.6 RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE

L'Istituto collabora con importanti realtà della regione Friuli Venezia Giulia sia nel settore dell'educazione e dell'istruzione che nel settore economico-produttivo. La scuola collabora:

1. **in rete** con altri istituti della provincia e della regione
 - Rete finanziata per la certificazione delle competenze nell'a.s. 2015-16
 - Rete regionale CLIL finanziata nell'a.s. 2015-16
2. **con il Comitato dei Genitori Uniti Roli**
3. **con altri Enti:**

ENTE	TIPO DI RAPPORTO
Azienda Sanitaria	Realizzazione di progetti relativi a Salute e prevenzione
Biblioteca "Stelio Mattioni"	Servizio prestiti; partecipazione alle attività proposte ("Bibliopalio", ecc.)

C.A.I.	Accompagnamento uscite in Carso e altri ambienti naturali
Corpo Forestale dello Stato- Centro Didattico Naturalistico di Basovizza	Accompagnamento uscite in ambiente e visita guidata al centro didattico di Basovizza
Centro Regionale per l'Orientamento	Attività di orientamento per la scelta della scuola superiore
Comune di San Dorligo della Valle-Dolina	Monitoraggio degli edifici scolastici, finanziamenti per acquisti, servizio scuolabus, attività didattiche relative all'ambiente della Val Rosandra e del Carso
Comune di Trieste	Monitoraggio degli edifici scolastici, finanziamenti per acquisti, abbonamento alla rete gratuito per gli studenti, servizio S.I.S.
Federazioni Sportive	Attività sportive proposte agli studenti utilizzando le strutture scolastiche
Immaginario Scientifico	Uscite e visite didattiche programmate
Piscina comunale "Radin" (Società sportiva VVF)	Attività sportiva
Ricreatorio "Ricceri"	Attività pomeridiane di gioco e studio assistito
Università degli Studi di Trieste	NRD Nucleo di Ricerca Didattica della Matematica propone corsi di formazione per i docenti; partecipazione alla Manifestazione La Matematica dei Ragazzi
Università Bocconi di Milano	Partecipazione degli alunni ai Giochi Matematici d'Autunno e di Primavera
Teatro "Rossetti"	Abbonamento agli spettacoli serali del progetto "Sereateatro"
RETI	SCOPO della RETE
Rete provinciale Autonomia e Curricolo	Formazione e ricerca-azione sui temi del curricolo, della valutazione, della certificazione delle competenze
I.C. Lucinico-GO	Promuovere e applicare la metodologia CLIL in alcune classi (Lezioni in inglese/spagnolo su argomenti non linguistici)
I.C. Lucio Muggia	Progetto Ar.Al. per la scuola Primaria: Formazione e ricerca-azione su argomenti di Matematica (Aritmetica-Algebra)
AID (Associazione Italiana Dislessia)	Formazione per i docenti e attività per alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)
Rete Progetto "Radio Magica "	Attività di lettura delle immagini con la creazione di una storia attraverso il mezzo radiofonico per la scuola dell'infanzia e scuola primaria

4. OFFERTA FORMATIVA

4.1 Finalità generali

OFFERTA FORMATIVA IN BASE ALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE 2012

La scuola svolge l'insostituibile funzione pubblica, assegnatale dalla Costituzione Italiana, per la formazione di ciascun individuo e per la crescita civile e sociale del paese.

- Come disposto dalla Legge 107 Comma 1 del 13 Luglio 2015 le finalità generali della scuola sono:
- affermare il **ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze** delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento
 - **contrastare le disuguaglianze** socio-culturali e territoriali
 - **prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica**, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione
 - **realizzare una scuola aperta**, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva
 - **garantire il diritto allo studio, le pari opportunità** di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Questa azione si esplica attraverso varie modalità:

- **promozione e realizzazione** di una realtà scolastica fondata sul benessere per tutti inteso come accoglienza, cooperazione e convivenza democratica, nonché rispettosa di ogni provenienza e identità;
- **attuazione di strategie di intervento** atte a far emergere e sviluppare le potenzialità individuali e favorire il successo scolastico
- **collaborazione scuola/territorio** con tutti gli enti coinvolti nella formazione della personalità degli allievi - famiglia, enti pubblici e privati, associazioni culturali e sportive - che condividano le finalità dell'istituto;
- **sviluppo di competenze disciplinari e trasversali**, da utilizzare in ogni contesto, indipendentemente dalla disciplina;
- **formazione unitaria attraverso il Curricolo verticale di Istituto**
- **motivazione degli alunni all'apprendimento** attraverso:
 - l'utilizzo di metodologie e tecniche diversificate anche con strumenti informatici e multimediali in dotazione all'istituto (aule computer, aule video, LIM, laboratori, ecc.);
 - l'adozione di modalità di lavoro di tipo laboratoriale, attraverso i progetti di istituto, approvati dai Consigli di classe, dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di istituto;
 - l'adozione di modalità di lavoro con gruppi eterogenei o di livello nei quali viene proposta un'azione di recupero, rinforzo, potenziamento;
 - la partecipazione ad uscite didattiche e viaggi di istruzione programmati rispetto agli obiettivi e alle finalità previste dal PTOF e dal Curricolo di istituto.

4.2 Obiettivi formativi

L'elaborazione del PTOF si sviluppa in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PdM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli indicati all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015.

La nostra scuola, unitamente alla famiglia e alle altre agenzie formative, concorre a promuovere la formazione del bambino/a e del ragazzo/a, nella prospettiva di un soggetto libero, responsabile ed attivamente partecipe della vita comunitaria.

Gli obiettivi formativi coinvolgono tutte le aree disciplinari, si sviluppano sull'intero percorso scolastico - dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado - e riguardano gli alunni nel loro modo di essere, di rapportarsi agli altri, di disporre di conoscenze e competenze disciplinari, interdisciplinari ed operative.

L'orizzonte di riferimento è costituito:

dalle **Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione** (DM 254/2012), contenente il Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione

dalle **"competenze chiave per l'apprendimento permanente"** illustrate nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006:

- Comunicazione nella madrelingua;
- Comunicazione nelle lingue straniere;
- Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia;
- Competenza digitale;
- Imparare ad imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- Consapevolezza ed espressione culturale

e dalle **Competenze trasversali** o **competenze chiave di cittadinanza** delineate nell'allegato 2 del D.M. 139/2 del 22 agosto 2007:

- Imparare a imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare informazioni

La nostra scuola favorisce la costruzione di un ambiente motivante e sereno nel quale ogni bambino/a - ragazzo/a possa perseguire il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

Identità

- Prendere progressivamente coscienza della propria identità, della propria storia, dei rapporti esistenti con le persone e l'ambiente.
- Imparare a conoscersi e diventare consapevoli delle proprie competenze ed abilità, delle proprie inclinazioni ed aspirazioni.
- Imparare ad accettarsi, prendendo coscienza anche dei propri limiti e acquistando fiducia nelle proprie capacità (autostima) e nella possibilità di migliorarle.
- Essere aperti e disponibili a conoscere e stabilire relazioni con il diverso da sé, riconoscendogli pari diritti.
- Prendere coscienza del carattere multiculturale della società contemporanea e riconoscere nell'intercultura il valore per interagire positivamente in essa.

Autonomia

- Acquisire autonomia nel gestire la propria persona, le proprie cose, i propri impegni.
- Acquisire autonomia nel pensare, nell'agire e nell'esprimersi, scegliendo i canali comunicativo-espressivi più funzionali per farsi capire.
- Raggiungere gradualmente la capacità di orientarsi, di autovalutarsi e di compiere scelte motivate ed autonome.
- Saper gestire le situazioni di difficoltà o di disagio anche chiedendo aiuto agli altri.

Responsabilità

- Rispettare gli impegni assunti.
- Agire rispettando se stessi, la propria salute, gli altri, l'ambiente.
- Prendere coscienza di come un'azione può modificare, in un senso o nell'altro, le relazioni sociali e l'ambiente.
- Saper riconoscere i propri errori ed assumersi le proprie responsabilità.
- Imparare a collaborare in modo efficace con coetanei ed adulti in vista di un progetto comune.
- Partecipare in modo attivo, consapevole e responsabile alle varie situazioni della vita comunitaria.

Convivenza democratica

- Rendersi disponibili ad interagire in modo costruttivo, riconoscendo il valore del rispetto reciproco, della solidarietà, dell'amicizia.
- Riconoscere e praticare nella realtà quotidiana i valori costituzionali ed universalmente condivisibili (libertà, uguaglianza, pace, giustizia, rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente).
- Riconoscere ed interiorizzare le norme che regolano la vita della comunità scolastica e degli altri contesti relazionali.
- Risolvere i conflitti in modo non violento, cercando soluzioni eque attraverso la discussione ed il confronto, la tolleranza, la capacità di accettare le critiche.
- Sperimentare, nell'esperienza quotidiana, la pratica della democrazia.
- Riconoscere il valore delle culture altre come elemento di crescita e arricchimento personale e culturale.

Sapere e saper fare

- Considerare la conoscenza come un processo in continuo divenire ed in continua costruzione a cui ciascuno concorre.
- Disporre di un bagaglio di conoscenze di base, di modelli e di strumenti operativi che consentano di comprendere la realtà che ci circonda e la sua complessità.
- Trasformare le conoscenze acquisite in competenze personali, trasferibili a situazioni diversificate.
- Potenziare progressivamente le proprie capacità comunicative ed espressive, adattandole a finalità e situazioni diverse.

- Operare in modo autonomo, creativo, efficace e progettuale.

4.3 Curricolo di Istituto

La definizione del curricolo di Istituto a partire dalle Indicazioni nazionali 2012 è oggetto di continua riflessione all'interno dell'Istituto. Con delibera del Collegio dei docenti del 29/10/2014 viene approvato il documento allegato che comprende il curricolo verticale di ciascuna disciplina con i relativi criteri di valutazione.

Curricolo di Istituto, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
<http://www.istitutoroli.gov.it/index.php/il-pof>

4.4 Ampliamento dell'offerta formativa e progetti trasversali

4.4.1 INDIRIZZO MUSICALE

Scegliere l'Indirizzo Musicale significa imparare a suonare uno strumento durante il percorso formativo triennale secondo le modalità del D.M. 6/08/99 n. 201. Nel nostro Istituto si può studiare uno dei seguenti strumenti: **chitarra, flauto, percussioni e pianoforte**. La scelta dell'Indirizzo Musicale è opzionale e non sono richieste conoscenze strumentali/musicali pregresse.

Regolamento indirizzo musicale, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Regolamenti" all'indirizzo:
<http://www.istitutoroli.gov.it/index.php/regolamenti>

Attività curricolari ed extracurricolari correlate all'indirizzo musicale

Durante il triennio gli alunni hanno l'occasione di esibirsi pubblicamente in concerti e saggi sia all'interno dell'Istituto che presso sedi esterne (scuole, teatri e Conservatorio) collaborando anche con studenti provenienti da altri istituti. Per offrire ulteriori occasioni di conoscere il mondo musicale professionale sono accompagnati dai docenti a seguire varie manifestazioni presenti nei teatri del territorio. L'Indirizzo Musicale partecipa regolarmente a concorsi nazionali e internazionali di esecuzione strumentale e prepara gli alunni che lo desiderano all'ammissione presso il Liceo Musicale e il Conservatorio offrendo la possibilità di continuare il percorso di studi

4.4.2 PROGETTI TRASVERSALI

Tenendo sempre ben presente l'ottica triennale, il piano progettuale dell'Istituto Roli per il triennio 2016-2019 si articola in base alle tematiche prioritarie di sviluppo dell'attività progettuale complessiva, che sono:

- COMPETENZE IN ITALIANO E NELLE LINGUE STRANIERE
- COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA
- CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE CON RIFERIMENTO ALL'EDUCAZIONE MUSICALE

Nel PTOF si evidenziano per ognuno dei progetti già approvati: gli obiettivi formativi ed educativi inevitabilmente legati agli esiti del PdM, gli indicatori di risultato per monitorare/valutare *in progress* le varie attività, i risultati attesi misurabili.

Piano progettuale, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
<http://www.istitutoroli.gov.it/index.php/il-pof>

4.4.3 Attività sportive

Nell'ambito dell'offerta formativa curricolare ed extracurricolare l'istituto inoltre propone le seguenti attività sportivo-motorie:

Curricolari:

- Torneo interclassi di volley (a squadre miste)
- Selezioni di istituto per i giochi sportivi dei Campionati Studenteschi di Calcio

Extra-curricolari (il numero delle attività sportive dipenderà dal numero di ore assegnate dal Ministero) nell'ordine:

- Calcio a 5 (maschi e forse femmine)
- Volley (femmine e forse maschi)
- Atletica leggera

4.4.4 Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

Piano per il turismo scolastico, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
<http://www.istitutoroli.gov.it/index.php/il-pof>

4.5 Area di supporto agli alunni

4.5.1 Accoglienza e integrazione

Nell'ambito della continuità tra i diversi ordini di scuola al fine di facilitare l'inserimento iniziale e favorire l'integrazione degli alunni, la scuola:

- organizza **visite reciproche** e momenti di incontro che coinvolgano alunni, genitori ed insegnanti delle classi finali e iniziali di ogni ordine di scuola mirate a favorire la conoscenza dei diversi modelli scolastici e organizzativi;
- attiva **progetti specifici**, rivolti agli alunni delle prime classi dei vari ordini di scuola, che si concretizzano anche nell'organizzazione diversificata del primo periodo di attività;
- per la **scuola dell'infanzia**, il momento dell'accoglienza è da considerarsi di primaria importanza per tutti i bambini e le bambine che la frequentano; si avverte quindi la necessità di creare un ambiente relazionale rassicurante e sereno affinché i bambini e le bambine vivano in modo positivo il distacco dai genitori e si adattino a situazioni e a figure di riferimento nuove. Tale situazione viene allargata anche ai bambini e le bambine che hanno già frequentato la scuola dell'infanzia permettendo loro di riadattarsi al tempo scuola, alle attività e alla routine. Per questi motivi è indispensabile la presenza a scuola di tutte le insegnanti, nel turno antimeridiano, per i primi dieci giorni effettivi di attività scolastica. Il primo giorno di scuola saranno presenti solo i bambini e le bambine del secondo e terzo anno di frequenza. I nuovi iscritti accederanno dal secondo giorno con orario modulato ed progressivamente implementato al fine di garantire un sereno inserimento. Vista la normativa vigente, per decisione collegiale, tutti i bambini e le bambine che compiono tre anni tra gennaio e aprile dell'anno scolastico di prima iscrizione potranno essere accolti a gennaio alla ripresa dell'attività didattica dopo le vacanze di Natale.

Analogamente, per le classi prime della scuola primaria è previsto, indicativamente nei primi 5 giorni di scuola un orario antimeridiano ridotto con la presenza a scuola di tutti gli insegnanti di classe;

- si rapporta in modo flessibile a particolari esigenze familiari per quanto riguarda **l'organizzazione dei colloqui individuali** del primo periodo;
- segue l'inserimento degli **alunni stranieri** attraverso la predisposizione di uno specifico "**protocollo di accoglienza per gli alunni non italofoni**" e l'attivazione di risorse interne ed esterne;
- sostiene con particolare attenzione e con risorse specifiche i progetti volti a **implementare l'accoglienza** e le occasioni di **integrazione degli alunni diversamente abili** (legge 104) per i quali è attivato il Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- Sostiene con attenzione il percorso e favorisce il successo scolastico degli **alunni con Bisogni Educativi Speciali** (alunni BES) come disposto dalla Legge 170/2010 che beneficiano di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che prevedere l'utilizzo di misure e strumenti compensativi e dispensativi, le forme di valutazione e i tempi della didattica in accordo con il consiglio di classe e con le famiglie.

La scuola attua:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

- criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola;
- l’impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

Protocolli di accoglienza, documenti pubblicati sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
<http://www.istitutoroli.gov.it/index.php/il-pof>

4.5.2 Continuità

La continuità rappresenta una dimensione essenziale dell'istituto comprensivo.

E' concepita con modalità di **continuità verticale** alla quale la scuola dedica ampia progettualità.

Aspetti gestionali:

- FUNZIONE STRUMENTALE per la GESTIONE DELLE INIZIATIVE DI CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE DI ISTITUTO
- COMMISSIONE CONTINUITÀ
- GRUPPI DI LAVORO PER DISCIPLINA -DIPARTIMENTI VERTICALI
- REFERENTI PER LA CONTINUITÀ per gli “anni ponte”

Iniziativa di continuità:

che coinvolgono i docenti:

- riunioni dei dipartimenti verticali per disciplina
- corsi di formazione
- progetti in continuità infanzia-primaria-secondaria (Ambiente, Alimentazione, Informatica, Musica, Teatro, uscite didattiche)

che coinvolgono gli alunni:

- Visite alle sedi con coinvolgimento degli alunni degli anni ponte
- Interviste fra vari ordini di scuola
- Momenti di didattica e convivialità (“Castagnata”, Festività natalizie, ...) con interazione fra alunni e docenti di ordini diversi

4.5.3 Orientamento

Il carattere orientativo è uno degli aspetti fondamentali della scuola di ogni ordine e grado, rappresentando tanto una delle finalità generali prioritarie quanto un elemento intrinseco alle discipline e al processo di valutazione.

Nella scuola dell'infanzia e in quella primaria l'**orientamento** è inteso come "modalità educativa permanente" (educazione all'autonomia e alla decisionalità, valorizzazione delle varie "intelligenze", pluralità nell'offerta di esperienze e attività, valorizzazione dell'identità e dell'interazione relazionale), nella scuola secondaria di primo grado questo carattere assume speciale rilevanza, non solo rispetto alla progressiva maturazione degli alunni ma anche in vista del proseguimento degli studi e quindi della necessità di operare, da parte dell'alunno e della famiglia, una scelta importante e delicata.

Tra i compiti della scuola secondaria di primo grado vanno pertanto sottolineati alcuni obiettivi specifici:

- Favorire l'acquisizione di una maggiore conoscenza di sé e rafforzare la consapevolezza personale dei propri interessi, capacità, aspirazioni;
- Promuovere la maturazione di una coscienza critica verso i contesti, gli ambienti, le situazioni che consenta agli alunni di prendere decisioni autonome e responsabili;
- Fornire informazioni sull'offerta formativa presente sul territorio;
- Formulare indicazioni specifiche per quanto riguarda la scelta della scuola secondaria di secondo grado.

Posto che tutte le discipline concorrono a fornire indicazioni inerenti l'orientamento e a sviluppare le capacità di auto-orientamento, nonché a favorire e rilevare lo sviluppo di competenze disciplinari e specifiche, nella scuola secondaria di primo grado è opportuno riservare all'orientamento formativo un'attenzione particolare che preveda anche lo spazio per svolgere attività specifiche, a cura del coordinatore di classe o dell'insegnante di lettere. In particolare, nella classe terza, vengono riservati alle **attività di orientamento** alcuni momenti (ove possibile, un'ora settimanale nel primo quadrimestre), prevalentemente impiegando materiali strutturati (test, questionari, eccetera) per riflettere sulle proprie

attitudini e interessi scolastico-professionali e per sostenere la scelta del futuro percorso scolastico. Quest'ultimo passo, quindi, viene a concludere un percorso articolato sul triennio che, in base alle caratteristiche della classe, può essere integrato e modificato.

Protocollo per l'orientamento, documenti pubblicati sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
<http://www.istitutoroli.gov.it/index.php/il-pof>

4.5.4 Attività di recupero e di potenziamento

Il **recupero** e il **potenziamento** vengono effettuati in orario curricolare attraverso:

- test di ingresso per la ricognizione delle necessità
- la rimodulazione delle attività con attenzione alle particolari difficoltà
- attività di tutoring
- attività per gruppi
- PDP (Piano Didattico Personalizzato) e PDT (Piano Didattico Personalizzato Transitorio) per la Scuola Primaria
- le risorse interne disponibili (insegnanti in contemporaneità: posto comune, sostegno e/o potenziamento)
- in orario extracurricolare in base alle risorse finanziarie disponibili con la partecipazione a progetti mirati al recupero o al potenziamento delle competenze
 - Recupero di Matematica, Italiano, Inglese
 - Progetto di Potenziamento del Metodo di studio
 - Progetto per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento per migliorare e ottimizzare l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'apprendimento
 - Progetto PIPOL per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica

Ciascun Consiglio di classe/team docente provvede ad articolare gli interventi calibrandoli sulla situazione specifica.

5. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Fondamentale, al fine di raggiungere unitariamente le finalità educative prefissate dall'istituto, è la collaborazione con le famiglie degli alunni, nel rispetto dei ruoli specifici. A tal fine i genitori sottoscrivono e di conseguenza adeguano i propri comportamenti al **Patto di corresponsabilità** con le famiglie.

Per facilitare la collaborazione **l'istituto si impegna a:**

- esprimere con chiarezza l'offerta formativa ed esplicitare, tramite gli insegnanti, i percorsi didattici, gli obiettivi e i criteri di valutazione;
- organizzare forme di incontro collettivo ed individuale tra docenti e famiglie in fasce orarie e con modalità adeguate alle esigenze lavorative dei genitori;
- favorire forme di organizzazione quali il Comitato Genitori Uniti Roli e promuovere incontri tra gli stessi e specialisti laddove esista una necessità e/o un interesse specifico;
- dare la massima "trasparenza" ad ogni tipo di comunicazione/informazione, per consentire la massima "leggibilità" delle stesse, anche nel caso di alunni di origine, provenienza e lingua diverse dall'italiana;
- supportare, nei limiti consentiti dal bilancio e attraverso iniziative di autofinanziamento, le famiglie in condizioni disagiate nelle spese previste per gite e viaggi d'istruzione, al fine di consentire a tutti gli alunni pari opportunità di partecipare e di apprendere.

Nell'ambito del "patto formativo", cioè dell'intesa, esplicita e partecipata, che si stabilisce tra il docente e l'allievo, ma che coinvolge gli organi collegiali dell'istituto, l'intero personale scolastico ed i genitori **la famiglia si impegna a:**

- tenersi informata riguardo alle iniziative della scuola tramite la lettura quotidiana delle comunicazioni e anche tramite il contatto con i rappresentanti di classe;
- contribuire alla realizzazione e all'arricchimento dell'offerta formativa con una partecipazione attiva ed eventualmente con proposte e suggerimenti;
- partecipare con regolarità alle riunioni ed ai colloqui individuali calendarizzati nel piano dei ricevimenti collettivi e individuali.

Patto di corresponsabilità, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
<http://www.istitutoroli.gov.it/index.php/il-pof>

6. VALUTAZIONE

6.1 Valutazione dell'alunno

6.1.1 Finalità e funzioni della valutazione

La valutazione è parte integrante del processo di apprendimento/insegnamento ed è incentrata essenzialmente sui percorsi effettuati dal singolo alunno, sia in relazione al curriculum individualizzato e della classe che in riferimento al processo di maturazione.

La valutazione, inoltre, riveste una funzione orientativa e formativa tesa a sviluppare nell'alunno la conoscenza di sé e la capacità di operare scelte autonome, rappresentando pertanto un momento di crescita, indirizzato a favorire la consapevolezza e le capacità di auto-valutazione.

La valutazione infine costituisce per l'insegnante uno strumento di controllo sul proprio operato, poiché fornisce indicazioni e criteri per favorire l'ottimizzazione, la riformulazione e la ridefinizione in itinere dei percorsi didattici attuati, della metodologia prescelta, dei contenuti proposti.

La valutazione svolge una funzione "diagnostica" (per stabilire il livello di partenza dell'alunno e della classe in un determinato ambito), "formativa" (per valutare il processo di apprendimento e favorire lo sviluppo di competenze) e "sommativa" (per verificare e certificare l'acquisizione di conoscenze e competenze e determinare il profilo in uscita da una classe o da un grado scolastico).

La valutazione dunque è un processo continuo e complesso, che si basa sull'osservazione sistematica e sulla raccolta di indicatori molteplici e che quindi non può ridursi all'attribuzione di un voto numerico in occasione di momenti di verifica formalizzata o di certificazione "sommativa" a conclusione del quadrimestre o dell'anno scolastico. Quest'ultimo aspetto - il processo di "misurazione" degli apprendimenti e del comportamento - è soltanto uno degli atti valutativi: nella prospettiva della "didattica delle competenze", la valutazione dell'apprendimento diventa valutazione per l'apprendimento, intesa come risorsa per orientare e promuovere il processo di apprendimento (Linee Guida Regionali per la valutazione).

6.1.2 Valutazione degli apprendimenti

Modalità e criteri

La valutazione degli apprendimenti nel primo ciclo (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) è regolamentata dal D.P.R. 122/2009 ed è oggetto di riflessione all'interno dell'istituto, anche sulla base delle indicazioni suggerite dalle "Linee guida per la valutazione" pubblicate dall'Ufficio Scolastico Regionale.

"La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento" (D.P.R. 122/2009, art.1).

Per la **scuola dell'infanzia** la verifica sostituisce la valutazione utilizzata nella scuola dell'obbligo. La valutazione è intesa come sistema che regola l'azione educativa e didattica nell'ottica della valutazione dei cambiamenti che intervengono nel bambino e nell'ottica dell'autovalutazione delle azioni dell'insegnante. La verifica alla fine del terzo anno scolastico è costituita dalla compilazione della scheda di passaggio alla scuola primaria dove viene riportato il livello raggiunto e posseduto delle competenze, delle capacità e delle abilità nei diversi ambiti esplorati ed esercitati nei tre anni di frequenza scolastica. La scheda è un documento condiviso tra i diversi istituti scolastici e diventa un utile strumento di trasmissione di informazione tra gli insegnanti dei diversi livelli. La scheda viene condivisa con le famiglie.

La valutazione, che all'inizio della **scuola primaria** assume modalità più globali, quotidiane ed incentrate sull'osservazione e la valorizzazione dei progressi personali degli alunni, negli anni successivi e poi nella **scuola secondaria di primo grado** - pur tenendo sempre in debita considerazione il processo di maturazione globale - presta via via maggiore attenzione al rilevamento delle effettive competenze disciplinari e al raggiungimento dei livelli prefissati. Analogamente, in modo progressivo, i momenti di verifica diventano più formalizzati e frequenti, anche perché gli obiettivi specifici ed i traguardi previsti si delineano in modo più complesso ed articolato.

Le prove di verifica effettuate possono essere di vario tipo: scritte, orali, grafiche, pratiche. Le prove di verifica, effettuate in congruo numero per ciascuna disciplina, vengono valutate in decimi. I criteri di valutazione vengono comunicati agli alunni e alle famiglie. Degli esiti della valutazione viene data comunicazione scritta alle famiglie.

Valutazione finale quadrimestrale

In base alle normative vigenti, i giudizi riportati sulla scheda di valutazione quadrimestrale vengono espressi in decimi, sia sotto forma numerica che in lettere, per le singole discipline.

La valutazione numerica riportata sulla scheda di valutazione quadrimestrale, riferita agli ambiti disciplinari e alle singole discipline, per quanto affermato nel paragrafo "Valutazione - Finalità", non rappresenta la media aritmetica dei voti numerici ottenuti nel corso del quadrimestre o dell'anno scolastico ma scaturisce da un'analisi complessiva del processo di apprendimento.

La valutazione finale infatti è determinata dai risultati ottenuti nelle varie prove di verifica effettuate, ma è anche influenzata significativamente da altri elementi quali la partecipazione, l'impegno, la motivazione, le effettive capacità ed attitudini, i progressi rispetto alla situazione di partenza, rilevati per tappe successive, che evidenziano l'avvicinamento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze. La valutazione degli apprendimenti quindi analizza il processo formativo del soggetto oltre i risultati di profitto o di performance nelle singole prove.

Nella **scuola primaria** la valutazione finale e periodica degli apprendimenti relativa ai singoli ambiti disciplinari è integrata con il giudizio globale, espresso in forma discorsiva. In sede di valutazione periodica, nelle prime tre classi il voto minimo non potrà essere inferiore ai 5 decimi, nelle altre due non potrà essere inferiore ai 4 decimi (delibera del C.d.D. 8/11/2012).

Nella **scuola secondaria di primo grado**, in sede di valutazione periodica, il voto minimo non potrà essere inferiore ai 4 decimi (delibera del C.d.D. 8/11/2012).

I criteri di valutazione quadrimestrale e conclusiva per ciascuna disciplina deliberati dal Collegio dei docenti costituiscono parte integrante del curriculum disciplinare e del PTOF.

Sono ammessi alla classe successiva (o all'esame di Stato a conclusione del ciclo) gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. "Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno" (D.P.R. 122/2009, art.2).

Per la scuola secondaria di primo grado viene predisposta una scheda valutativa intermedia, consegnata a novembre/dicembre e ad aprile, con una funzione meramente informativa, allo scopo di assicurare alle famiglie momenti più ravvicinati di conoscenza dei livelli di apprendimento. In presenza di giudizi negativi o dubbi è doveroso, per la scuola, comunicare tempestivamente la situazione alle famiglie, e, per le famiglie, presentarsi ai colloqui richiesti dai docenti.

Valutazione strumento musicale

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale con voto numerico riguarda anche l'insegnamento dello strumento musicale, per gli alunni le cui famiglie all'atto dell'iscrizione hanno scelto l'indirizzo musicale. La valutazione viene espressa con un voto per teoria e solfeggio ed uno per la pratica strumentale.

Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica rimane disciplinata dall'art.309 del "testo unico" (DLgs 297/1994), per cui viene espressa senza attribuzione di voto numerico, mediante un giudizio sintetico formulato dal docente.

Valutazione delle attività facoltative ed integrative e delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

Le attività facoltative opzionali, laddove presenti, e quelle relative all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti) non sono oggetto di valutazione specifica; la valutazione di tali attività rientra nelle discipline o ambiti disciplinari di riferimento. "Il personale docente esterno agli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento ed il potenziamento dell'offerta formativa, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno" (D.P.R. 122/2009, art. 2.5).

I docenti di eventuali attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano a pieno titolo ai Consigli di classe per le operazioni di scrutinio periodico e finale, limitatamente agli alunni che seguono le attività medesime.

Valutazione dell'ora di approfondimento in materie letterarie e dell'ambito "Cittadinanza e Costituzione"

La revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola secondaria di primo grado ha introdotto nelle classi a "tempo normale" (29+1 ore settimanali), a partire dall'anno scolastico 2009/2010, un'ora settimanale destinata ad "attività di approfondimento in materie letterarie" che non è oggetto di valutazione specifica ma concorre alla formulazione della valutazione in italiano.

Le attività relative all'ambito "Cittadinanza e costituzione", introdotto dal D.d.L. 1 agosto 2008, rientrano, per la valutazione, all'interno delle ore di storia e geografia.

Valutazioni degli alunni con con Bisogni Educativi Speciali

Valutazione degli alunni con disabilità - "La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline ed alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa in decimi." (D.P.R. 122/2009, art. 9.1). Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove differenziate adatte, ove necessario, al piano educativo individualizzato.

Valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento - Per gli alunni con certificazione di DSA vengono adottate adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato (L 170/10).

Valutazione degli alunni con altri bisogni educativi speciali - Per gli alunni con altri bisogni educativi speciali vengono adottate adeguate forme di verifica e di valutazione, come previsto dalla normativa (Circolare Ministeriale n. 8 del 2013 e Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

È in fase di elaborazione un Protocollo di Istituto specifico che ha lo scopo di inquadrare tutte le azioni previste.

Valutazione degli alunni non italofoeni - In base al D.P.R. 394/99, il Collegio dei docenti "definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". Per gli alunni di recente immigrazione che si trovano nella fase del primo apprendimento linguistico o che non sono ancora in grado di accedere con facilità alla lingua di studio, la valutazione tiene conto dei progressi realizzati, della programmazione individualizzata, delle modalità di partecipazione e delle potenzialità di apprendimento dimostrate (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri C.M. 24/06).

All'esame conclusivo del primo ciclo "gli alunni con cittadinanza non italiana devono essere valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani" (D.P.R. 122/2009). Si tiene conto che "nel caso di prove scritte in lingue diverse da quella nativa, i docenti delle Commissioni sono invitati a riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta" (Nota 5744 dd. 28.5.09). Per la prova scritta nazionale la Commissione attua "iniziative per compensare oggettive difficoltà degli studenti (tempi più lunghi per la prova, supporti informatici, valutazioni più attente ai contenuti che alla forma)" come indicato nella C.M. 51/09 e nell'Allegato tecnico. Inoltre, data l'inderogabilità dell'effettuazione di tutte le prove d'esame, si deve tener conto "anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta" (Circolare n. 28 del marzo 2007).

Valutazione finale dell'esame di Stato - La valutazione finale dell'esame di Stato è regolamentata dalla normativa specifica. Il voto di uscita risulta dalla media dei voti espressi in decimi ottenuti nel "giudizio di idoneità" (nelle prove scritte, nelle prove Invalsi e nel colloquio pluridisciplinare. Il **Giudizio di Idoneità** è un voto in decimi ed è assegnato a partire dalla media matematica dei voti conseguiti nello scrutinio finale di ciascuno dei tre anni scolastici (per gli alunni con ripetenze vengono presi in considerazione solo gli anni scolastici che si sono conclusi con esito positivo). Il consiglio di classe, sulla base di una decisione collegiale, può assegnare un voto in decimi superiore o inferiore di un voto rispetto alla media matematica del voto di scrutinio finale del triennio, prendendo in considerazione i seguenti elementi:

- progressione nel raggiungimento degli obiettivi formativi e nello sviluppo delle competenze,
- progressione del processo di maturazione e responsabilizzazione dell'alunno,
- impegno e partecipazione alle attività e ai progetti promossi dalla scuola o extrascolastici.

Sono stati elaborati degli indirizzi comuni per la valutazione in un documento unico DUP (Documento Unico di Presentazione della classe terza) e si propongono alla Commissione d'esame criteri di valutazione condivisi.

DUP Documento Unico di Presentazione, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Esami di stato" all'indirizzo:
<http://www.istitutoroli.gov.it/index.php/esame-di-stato>

6.1.3 Certificazione delle competenze

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado sono descritte e certificate le competenze acquisite dagli alunni, ossia la capacità di utilizzare in modo autonomo e responsabile conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche.

Con delibera del Collegio dei docenti l'istituto "Roli" ha adottato a partire dall'a.s. 2014/15 il modello sperimentale predisposto dal MIUR.

6.1.4 Valutazione del comportamento

In base alla normativa vigente (D.L. 137/2008, D.P.R. 122/2009), nella **scuola primaria** la valutazione del comportamento degli alunni è espressa dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso una giudizio di tipo descrittivo riportato nella valutazione globale dell'alunno, sulla base di una griglia approvata dal Collegio dei docenti che prende in considerazione gli aspetti più rilevanti del comportamento dei bambini e delle bambine a scuola.

Nella **scuola secondaria di primo grado**, il voto sul comportamento degli studenti - che prende in considerazione anche la partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche al di fuori della propria sede - viene attribuito collegialmente dal Consiglio di classe ed espresso in decimi. Concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. Il voto è riportato anche in lettere nel documento di valutazione e ed è illustrato con specifica nota sulla base dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti, tenendo in particolare considerazione il D.P.R. 249/1998 - Statuto delle studentesse e degli studenti e successive modifiche ed integrazioni (allegato al Regolamento d'Istituto). Il cinque in comportamento viene attribuito dal Consiglio di classe per gravi violazioni definite dal regolamento di Istituto.

Criteri di valutazione del comportamento, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
<http://www.istitutoroli.gov.it/index.php/il-pof>

6.1.5 Validità dell'anno scolastico

Per la scuola secondaria di primo grado ai fini della validità dell'anno scolastico viene accertata per ciascun alunno la frequenza alle lezioni ai sensi delle norme vigenti. Il mancato raggiungimento del limite previsto comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato. Le motivate deroghe in casi eccezionali sono deliberate dal Collegio dei docenti.

In base a quanto riportato negli artt. 2 e 14 del "Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni" di cui al D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, ai fini della validità dell'anno scolastico, per poter procedere alla valutazione finale di ciascuno studente è richiesta la **frequenza di almeno il 75% dell'orario annuale personalizzato**, inteso come monte ore annuale complessivo di tutte le discipline.

L'art. 14, comma 7, del suddetto Regolamento prevede, inoltre che le Istituzioni scolastiche possano stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie **deroghe** al suddetto limite del 75% di presenza del monte ore annuale. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Non sono ammesse generiche motivazioni per la richiesta di dette deroghe ma, come da delibera del Collegio dei docenti, il Consiglio di classe potrà accettare serie motivazioni, purché adeguatamente documentate con certificazioni prodotte in originale, riferite per esempio a:

- gravi motivi di salute
- terapie e/o cure programmate
- donazioni di sangue
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciuta dal C.O.N.I.
- impegni di lavoro certificati con documento ufficiale dal datore di lavoro.

Il Consiglio di Classe potrà, comunque, valutare in autonomia di volta in volta ulteriori motivazioni adottate purché ritenute serie e adeguatamente documentate come sopra specificato.

L'istituto comunica a ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno. Prima degli scrutini intermedi e finali l'istituto darà informazioni puntuali ad ogni studente e alla sua famiglia (nei ricevimenti pomeridiani interperiodali) per avere così aggiornata conoscenza della quantità oraria di assenze accumulate.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

6.2 Valutazione del servizio scolastico

Valutazione interna

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF vengono elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli.

Valutazione esterna

Il Sistema Nazionale di Valutazione è gestito dall'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Scolastico), che predispone verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

In particolare l'INVALSI - oltre alla Prova Nazionale di italiano e matematica che è parte integrante dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo - predispone le prove volte a monitorare ambiti di competenza specifici (comprensione del testo scritto, conoscenze grammaticali, competenze matematiche e scientifiche) per tutte le classi seconde e quinte della scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria di primo grado.

Dalla lettura dei risultati e dall'analisi dei dati che emergono dalla valutazione di sistema le scuole ricavano informazioni utili per operare autonomamente scelte migliorative del servizio offerto nel proprio contesto di riferimento.

I dati che vengono restituiti, sono poi rielaborati e resi fruibili agli OO.CC. e oggetto di riflessione anche comparativa rispetto agli anni scolastici scorsi.

7. IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Atto preliminare e coerente con l'elaborazione del PTOF è il RAV (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo online dell'istituzione scolastica e sul portale "Scuola in chiaro" del MIUR, e il PdM (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo.

Nel RAV 2015-16 l'Istituto "G. Roli" ha considerato i propri **punti di forza e di debolezza**, corrispondenti all'articolazione di quattro aree legate agli **esiti** e a sette **"aree di processo"**, specificando i relativi **traguardi** da raggiungere e definendo gli **obiettivi di processo** funzionali al raggiungimento dei traguardi, che "articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento", come indicato in sintesi nelle seguenti tabelle:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Allineare la distribuzione delle valutazioni conseguite all'esame dagli allievi licenziati a quella degli istituti della provincia e della regione	Riduzione progressiva (5 punti annui) del numero di alunni che superano l'esame di stato di fine ciclo con voto 6 (42,6%) per arrivare alla media provinciale
	Implementare il numero di eccellenze a fine ciclo	Aumentare di 2 punti percentuali il numero di alunni con valutazione 9 o 10 (11,5 > 13,5%)
Risultati nelle prov standardizzate nazionali	Miglioramento degli esiti delle prove INVALSI nella scuola primaria	Ridurre la varianza tra i punteggi conseguiti da classi parallele - salvo casi giustificabili - entro i 20 punti percentuali (classe V primaria)

	Riduzione del divario fra i voti di disciplina intermedi e i voti delle prove nazionali	Introdurre l'uso sistematico di prove di competenza per italiano e matematica. Rivedere criteri / modalità di valutazione per le competenze in lettura / matematica
Competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza (CCC) raggiunto dagli studenti	Aumento del numero di alunni che conseguono a fine ciclo livelli di competenza A-B; riduzione della variabilità tra le classi nei livelli raggiunti
Risultati a distanza	Ottenere dalle scuole secondarie di secondo grado un feedback sui risultati degli allievi licenziati dall'istituto, a conclusione del ciclo studi ed esame	Predisporre in collaborazione con alcuni istituti della provincia la raccolta di dati sui risultati degli studenti al termine del primo anno della scuola secondaria di secondo grado

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Implementare il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali. Realizzare prove comuni per quadrimestre e per anno scolastico (italiano-matematica-inglese)
	2. Predisporre un protocollo di utilizzo dei dati raccolti (prove di ingresso, intermedie e finali) per il monitoraggio e la definizione di strategie di intervento
	3. Riferire il piano progettuale allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza e tenerne conto nella valutazione degli apprendimenti
	4. Ridefinire criteri e strumenti di valutazione per renderli maggiormente coerenti allo sviluppo/valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza
Ambiente di apprendimento	5. Progettare un percorso di formazione sulla didattica disciplinare incentrato sugli ambienti di apprendimento
	6. Valutare e certificare le competenze raggiunte sulla base di evidenze raccolte sistematicamente e di procedure condivise
	7. Orientare maggiormente la didattica allo sviluppo di competenze
	8. Promuovere l'utilizzo di modalità didattiche innovative
Inclusione e differenziazione	9. Utilizzare le risorse dell'organico dell'autonomia per attuare una didattica inclusiva degli alunni con Bes e per la gestione delle classi eterogenee
	10. Progettare itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (Eccellenze, Gruppi di interesse)
	11. Diversificare la metodologia didattica e gli strumenti di valutazione
	12. Generalizzare l'utilizzo di un'unità didattica di transizione tra i diversi ordini di scuola
Continuità e orientamento	13. Promuovere la consapevolezza negli alunni delle proprie competenze e inclinazioni in funzione della scelta del successivo percorso formativo
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	14. Condividere maggiormente all'interno dell'istituto prassi organizzative
	15. Migliorare la comunicazione interna
	16. Semplificare gli adempimenti burocratici richiesti
	17. Implementare le dotazioni informatiche
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	18. Creare un clima che permetta la valorizzazione e la condivisione di conoscenze e competenze specifiche spendibili all'interno dell'Istituto
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	19. Individuazione delle potenzialità del territorio e degli enti pubblici, privati e del terzo settore presenti

Partendo dall'analisi del RAV, vengono individuate le seguenti priorità relative al miglioramento degli esiti degli studenti:

- **Risultati scolastici**
- **Competenze chiave e di cittadinanza**

Rapporto di autovalutazione dell'Istituto e **Piano di miglioramento**, documenti pubblicati sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
<http://www.istitutoroli.gov.it/index.php/il-pof>

8. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Il Piano di formazione è definito in coerenza con quanto stabilito dall'art.1 comma 12 (*"Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre."*) e comma 124 della Legge 107/2015 (*"Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80"*).

Le articolazione delle attività formative dei docenti sono definite a partire dai bisogni emersi come indicati dal Piano di miglioramento e dalla valorizzazione delle risorse interne.

Nel corso del triennio di riferimento l'istituto scolastico si propone l'organizzazione di attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico, riferite ai seguenti ambiti:

- Azioni formative per docenti neo-assunti
- Azioni formative rivolte a gruppi di miglioramento impegnati in azioni conseguenti al Rapporto di autovalutazione e al Piano di miglioramento
- Azioni formative per il personale impegnato nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica nel quadro delle azioni definite dal Piano Nazionale Scuola Digitale
- Azioni formative per il personale impegnato nei processi di inclusione e integrazione
- Azioni formative rivolte a insegnanti impegnati su innovazioni curriculari e organizzative
- Azioni formative rivolte a figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso D. Lgs. 81/2008

Piano di formazione, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
<http://www.istitutoroli.gov.it/index.php/il-pof>